

CLASSICI DELLA PEDAGOGIA

Studium

3.





**JEAN-JACQUES ROUSSEAU**

# **EMILIO O DELL'EDUCAZIONE**

**Traduzione, introduzione e note a cura di Andrea Potestio**

• • •  
**Studium**  
edizioni

*Prima edizione nella collana "Cultura Studium": 2016*  
*Seconda edizione nella collana "Classici della pedagogia": 2024*

Copyright © 2024 by Edizioni Studium - Roma  
ISBN 978-88-382-5370-6  
**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

## INDICE

|   |     |
|---|-----|
| Introduzione. <i>L'educazione naturale come principio pedagogico</i>  | 7   |
| Nota del curatore   | 55  |
| Nota biografica   | 57  |
| Nota bibliografica  | 61  |
| EMILIO O DELL'EDUCAZIONE  | 63  |
| Prefazione  | 65  |
| LIBRO PRIMO*  | 71  |
| L'armonia dell'educazione naturale, p. 71. - La prima infanzia e i bisogni dei neonati, p. 82. - Il <i>gouverneur</i> e l'arte di educare, p. 93. - La nutrice e le cure durante la prima infanzia, p. 104. - L'educazione dell'uomo comincia dalla nascita, p. 111. - Il pianto, i bisogni e l'origine del linguaggio, p. 118.   |     |
| LIBRO SECONDO   | 135 |
| Il fanciullo e la condizione umana, p. 137. - Il fanciullo, i bisogni e la ragione, p. 148. - L'educazione negativa, p. 161. - L'idea di proprietà a partire dall'esperienza, p. 168. - Il vizio, la menzogna e la trasparenza della coscienza, p. 173. - Il ruolo delle favole e dei libri, p. 191. - L'attività e l'interesse immediato, p. 200. - La ragione sensitiva, p. 209. - Il tatto e la vista, p. 222. - L'udito, la voce e il gusto, p. 244. - L'olfatto e il senso comune, p. 256. |     |

|   |     |
|---|-----|
| LIBRO TERZO   | 267 |
| L'utilità come principio educativo, p. 270. - Una nuova didattica che parte dall'esperienza, p. 273. - Il Robinson Crusoe, p. 296. - I mestieri, le arti e la funzione educativa dell'apprendistato, p. 299. - Le sensazioni, le idee e i giudizi, p. 326.  |     |
| Libro quarto  | 335 |
| La curiosità e la sessualità nei bambini, p. 344. - L'educazione naturale delle passioni, p. 348. - L'ordine morale: la vita, l'esempio e le azioni, p. 362. - La relazionalità, i principi morali e le azioni umane, p. 373. - L'esperienza concreta, le favole e la formazione della coscienza, p. 393. - <i>Professione di fede del vicario savoirdo</i> , p. 418. - Il dialogo educativo, p. 491. - Emilio, i legami sociali e l'amore, p. 510. |     |
| Libro quinto  | 551 |
| <i>Sofia o la donna</i> , p. 551. - L'educazione naturale femminile, p. 561. - Il ritratto della giovane Sofia, p. 606. - La libera scelta reciproca, p. 625. - L'incontro tra Emilio e Sofia, p. 632. - La virtù e la bontà, p. 680. - <i>Dei viaggi</i> , p. 692. - Emilio torna da Sofia, p. 724.  |     |
| Postfazione   | 737 |
| Indice dei nomi dell'introduzione e delle note  | 739 |
| Indice delle opere e dei nomi dell' <i>Émile</i>  | 742 |
| Indice tematico   | 746 |

\* I titoli dei paragrafi dei cinque libri *in corsivo* sono di Jean-Jacques Rousseau, quelli in tondo sono stati introdotti dal curatore per facilitare la lettura e la messa a fuoco delle fondamentali concettualità che caratterizzano il pensiero dell'Autore e che scandiscono il testo.

## POSTFAZIONE

### ÉMILE: IN OCCASIONE DELLA SECONDA EDIZIONE DI UN CLASSICO DELLA PEDAGOGIA

«La lettura d'un classico deve darci qualche sorpresa, in rapporto all'immagine che ne avevamo. Per questo non si raccomanderà mai abbastanza la lettura diretta dei testi originali scansando il più possibile bibliografia critica, commenti, interpretazioni. La scuola e l'università dovrebbero servire a far capire che nessun libro che parla d'un libro dice di più del libro in questione; invece fanno di tutto per far credere il contrario. C'è un capovolgimento di valori molto diffuso per cui l'introduzione, l'apparato critico, la bibliografia vengono usati come una cortina fumogena per nascondere quel che il testo ha da dire e che può dire solo se lo si lascia parlare senza intermediari che pretendano di saperne più di lui»<sup>1</sup>.

La citazione di Calvino sottolinea l'importanza della lettura diretta dei testi, in particolare di quelli che possiamo considerare "classici". Non è semplice definire cosa sia un classico. La direzione che Calvino suggerisce è considerare "classico" ciò che genera nel lettore una sorpresa, qualcosa di inaspettato e di nuovo, che rimane e forma la coscienza soggettiva. I classici sono tali solo se riescono a generare un rapporto diretto con il lettore e a far scoccare la scintilla: «questo avviene quando un classico "funziona" come tale, cioè stabilisce un rapporto personale con chi lo legge. Se la scintilla non scocca, niente da fare: non si leggono i classici per dovere o per rispetto, ma solo per amore»<sup>2</sup>.

Partendo da queste riflessioni, è con enorme piacere che accolgo la notizia della seconda edizione della traduzione integrale dell'*Émile* proprio nella collana dei "classici della pedagogia" dell'editore Studium, che ho l'onore di coordinare con i colleghi Francesco Magni ed Evelina Scaglia.

<sup>1</sup> I. CALVINO, *Perché leggere i classici* [1981], Mondadori, Milano 1995, p. 1819.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. 1820.

Una traduzione integrale del testo originale che è stata pubblicata per la prima volta sempre da Studium nel 2016, raccogliendo anche gli stimoli del dibattito culturale che si è generato in occasione delle celebrazioni, nel 2012, per i trecento anni dalla nascita del Ginevrino<sup>3</sup>. Il progetto editoriale, fortemente voluto dal professor Giuseppe Bertagna, è destinato agli studenti di corsi universitari, triennali e magistrali, prevede l’inserimento delle note scritte da Rousseau come caselle di testo, direttamente nella pagina del volume, per permettere a chi legge una visualizzazione sinottica dello scritto e la predisposizione di un apparato critico di note a piè pagina, ma soprattutto mette a disposizione dei lettori un testo classico che può ancora sorprenderli e generare consapevolezze educative e formative originali.

L’occasione della seconda edizione della traduzione può essere un’occasione per cogliere alcuni aspetti di un “illuminista inquieto”<sup>4</sup> – per usare l’espressione di Menin – e per rivitalizzare un confronto, per la verità mai sopito<sup>5</sup>, su alcuni temi educativi e formativi del pensiero di Rousseau. Temi ancora attuali come la formazione di un’identità soggettiva positiva, il ruolo della scrittura autobiografica come pratica formativa<sup>6</sup>, l’educazione dell’uomo prima che quella del cittadino, l’attenzione per l’infanzia e l’importanza dell’esperienza, che interrogano in profondità qualunque persona si occupa, in qualità di professionista, studente, genitore o semplice appassionato, di strategie e pratiche educative.

ANDREA POTESTIO, Bergamo 30.11.23

<sup>3</sup> A titolo d’esempio, si segnala la pubblicazione di due nuove versioni delle *Œuvres complètes* pubblicate proprio in occasione delle celebrazioni del 2012: J.J. ROUSSEAU, *Œuvres complètes. Édition thématique du tricentenaire*, R. Trousson e F.S. EIGELDINGER (eds.), voll. XXIV, cit., e ID., *Œuvres complètes*, voll. XX, J. BERCHTOLD, F. JACOB e Y. SÉITÉ (eds.), Garnier, Paris 2012-2015.

<sup>4</sup> M. MENIN, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma 2021.

<sup>5</sup> Negli anni successivi alla prima pubblicazione di questa traduzione, sono numerose le pubblicazioni dedicate al pensiero di Rousseau. Senza alcuna pretesa di esaustività, come testimonianza della vitalità di un confronto intellettuale attivo anche in questi ultimi anni, segnalo: E. DEIBEL, *Rousseau and the future of freedom: life, information and the nature of authority*, Routledge, New York 2023; N. FERRAND, *Dans l’atelier de Jean-Jacques Rousseau: genèse et interprétation*, Hermann, Paris 2022; M. MENIN, *Rousseau, un illuminista inquieto: opere, contesti, problemi*, Carocci editore, Roma 2021; F. BERTI, *Purezza e redenzione. Jean-Jacques Rousseau e il diritto naturale*, CEDAM, Padova 2021; G. FORNI, *Leggere Rousseau: antropologia, politica, religione*, Le Lettere, Firenze 2019 e A. FERRARA, *Rousseau and critical theory*, Brill, Leiden 2017.

<sup>6</sup> Su questo tema si veda: B. DIDIER, *A l’extreme de l’écriture de soi. Les derniers textes autobiographiques de J.-J. Rousseau*, Rosenberg & Sellier, Torino 2020.